

Fra di Noi

Dialogo di fraternità Ofs San Francesco di Brescia



Diventare santi

di padre Alberto Tortelli

Nella solennità di Tutti i Santi, mi piace lasciarvi al riguardo un pensiero anche sulla nostra chiamata alla santità, in quanto battezzati. Qualsiasi sia il nostro stato di vita, proprio là dove quotidianamente conduciamo la nostra esistenza, il Signore vuole che anche noi diventiamo santi. Questa è la nostra prima e fondamentale vocazione.

Il Padre stesso dunque, ad ogni ora del giorno e della notte, esce per le strade e le piazze, e rivolge personalmente a noi, suoi figli, questo invito d'amore: "Vi voglio tutti santi!" Siamo figli e figlie di Dio, principi e principesse del suo Regno. Com'è bella la nostra identità di battezzati!

Purtroppo però, capita spesso che siamo distolti da tante occupazioni e preoccupazioni e arriviamo così a considerare la santità come una meta impossibile, irraggiungibile alle sole nostre forze! E così, ce ne restiamo soli e tristi sui sentieri della vita, incapaci di rispondere alla chiamata del Padre, che ci dice: «Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo» (Lv, 20, 26).

Si pone allora un'altra grande questione: è possibile che il Signore ci chiami ad una perfezione che per noi è concretamente inattuabile e irraggiungibile? In realtà, la santità si costruisce nel quotidiano, col nostro SÌ agli appelli del Signore e della sua Grazia. Ma prima di tutto è un dono che si riceve dalle mani del Padre.

Al riguardo, santa Teresina del Bambin Gesù, dottore della chiesa, ha descritto una via alla santità accessibile a tutti: la via "dell'infanzia spirituale". Così ne scrive: «Ho sempre desiderato d'essere una santa, ma, ahimè, ho sempre constatato, quando mi sono confrontata con i santi, che tra loro e me c'è la stessa dif-

ferenza che esiste tra una montagna la cui vetta si perde nei cieli e il granello di sabbia, oscuro, calpestato dai piedi dei passanti. Invece di scoraggiarmi, mi sono detta: il Buon Dio non potrebbe ispirare desideri irrealizzabili; quindi, nonostante la mia piccolezza, posso aspirare alla santità. Farmi diversa da quello che sono, più grande, mi è impossibile: mi devo sopportare per quello che sono con tutte le mie imperfezioni; ma voglio cercare il modo di andare in Cielo per una piccola via tutta nuova. Vorrei trovare anch'io un ascensore per innalzarmi fino a Gesù, perché sono troppo piccola per salire la dura scala della perfezione. Allora ho cercato nei libri santi l'indicazione dell'ascensore, oggetto del mio desiderio; e ho letto queste parole uscite dalla bocca della Sapienza Eterna: "Se qualcuno è molto piccolo, venga a me". Così sono arrivata a intuire che avevo trovato ciò che cercavo. E volendo sapere, o mio Dio, ciò che faresti al molto piccolo che rispondesse alla tua chiamata, ho continuato le mie ricerche ed ecco quello che ho trovato: "Come una madre accarezza il figlio, così io vi consolerò: vi porterò in braccio e vi cullerò sulle mie ginocchia". L'ascensore che mi deve innalzare fino al Cielo sono le tue braccia, o Gesù! Per questo non ho bisogno di crescere, anzi bisogna che io resti piccola, che lo diventi sempre più». In una parola, siamo chiamati a fare tutto per amore e nell'amore, accettando i nostri limiti in umiltà.

È lo stesso cammino di minorità percorso da san Francesco d'Assisi, accessibile e possibile a ciascuno di noi. Perché dunque non imitarlo, seguirlo e farlo nostro? Al Signore Gesù sempre la nostra Lode. ✠

Programma domenica 23/10

08.30 Accoglienza
 09.00 Lodi
 09.30 Rito ammissione
 10.00 Riflessione p. Alberto
 10.45 Condivisione
 11.30 Santa Messa
 12.30 Pranzo al sacco
 14.00 Testimonianza
 15.30 Saluti
 16.00 Concerto voci bianche

Calendario incontri 2022/23

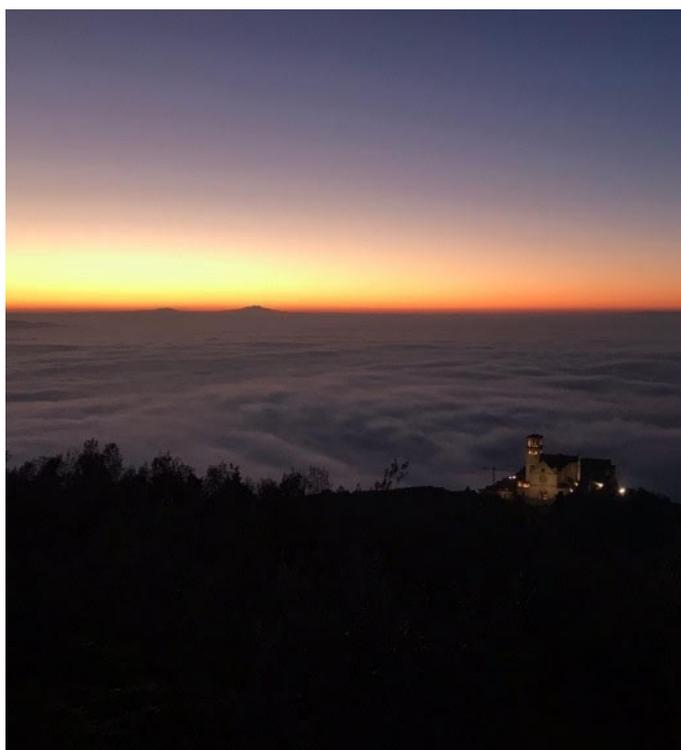
25/09
 23/10
 20/11
 18/12
 22/01
 19/02
 19/03
 16/04
 21/05 Professioni
 23-25/05 Pellegrinaggio
 17/06 Santuario mariano

Incontri di formazione

1 ottobre
 22 ottobre
 26 novembre
 17 dicembre
 28 gennaio
 25 febbraio
 25 marzo
 22 aprile
 20 maggio

Dispensa famiglie in difficoltà

Ognuno può portare gli alimenti all'incontro di fraternità, oppure portarli in convento durante gli altri giorni.
 Gli alimenti sono quelli di prima necessità: pasta, riso, pelati, fagioli, piselli, olio, zucchero, tonno, biscotti, latte, sale, carne in scatola.



Il Consiglio si presenta

di Stefania Vacca

Cari fratelli e sorelle, sono Stefania Vacca e sono appena stata eletta membro del nuovo consiglio di fraternità. Molti di voi mi conoscono, molti altri no. In effetti in questi ultimi mesi la nostra fraternità si è ripopolata e arricchita, perciò parlerò un po' di me. Inizio col dire che, anche se trovo difficoltà, ritengo sia importante raccontarmi, soprattutto per coloro che come ho detto mi conoscono poco, per coloro che da tempo ormai non possono più frequentare la fraternità, perché raccontarsi è condivisione, è fare esperienza dell'altro.

Proprio pochi giorni prima del capitolo elettivo, ho ricordato dieci anni di professione nell'OFS e, con alcuni fratelli poi, ho iniziato un servizio di assistenza ai bambini affetti da malattie oncologiche (una bellissima e importante con-divisione) che, purtroppo, con il lockdown e l'accumularsi di impegni lavorativi e in parrocchia, in questo momento non riesco a portare avanti. Impegni in parrocchia con le famiglie dell'ICFR, come tanti di noi; e nel lavoro come rappresentante dei lavoratori. Mi è stato detto spesso che questa cosa non si concilia con la vocazione francescana, io credo proprio il contrario. Come fran-

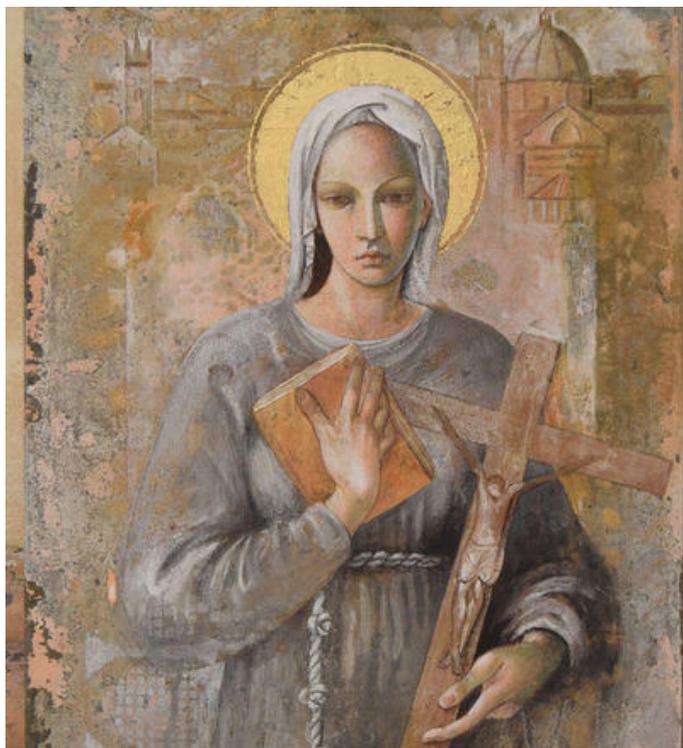
cescani siamo chiamati a vivere nel mondo e il tema del lavoro mi è stato sempre molto caro e ha tanto bisogno di uno sguardo cristiano.

A volte penso di essermi presa troppi impegni, a volte penso di essermi presa impegni più grandi di me. Anche questo incarico di consigliere mi fa dubitare di me, non dubito però del Signore, che col nostro niente riesce a compiere meraviglie. Tengo come punto di riferimento un aggettivo che la Bibbia attribuisce solo a San Giuseppe (perdonatemi la presunzione) ed è "giusto". Perché giusto è colui che non si sottrae dal fare la propria parte, è colui che non va oltre ciò che gli viene richiesto, ma che "sa stare" lì dove il Signore l'ha posto, nel tempo che il Signore gli ha concesso.

Vorrei vivere questo tempo nel consiglio, come il tempo che Lui mi ha dato per fare la parte che sono in grado di fare. Con il Suo e vostro aiuto. Pace e Bene. ✕

Archivio storico Fra di Noi

Sono disponibili le copie digitali dal primo numero del 1992. L'archivio è raggiungibile all'indirizzo: <https://tinyurl.com/2f6yac39>



Terziari nella Storia Sant'Angela da Foligno

di Stefania Botturi

Nel 2013 Papa Francesco ha canonizzato sant'Angela, "in seguito alle numerose suppliche presentate alla Santa Sede da vescovi e superiori francescani", e non per un miracolo. La decisione pontificia ha seguito di poco l'annuncio della canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, il quale ha sempre avuto per Angela una speciale predilezione. In visita a Foligno, il 20 giugno 1993, Papa Giovanni Paolo II, raccolto in preghiera dinanzi all'urna che contiene le spoglie di Angela, ha voluto deporre sull'inginocchiatoio lo zucchetto bianco in segno di grande venerazione.

Angela era nata nel 1248 in una famiglia agiata. Si sposò, divenne mamma di numerosi figli. Di lì a poco morirono la mamma, il marito e tutti i figli. Angela cadde in uno stato di enorme disperazione, e si chiuse in solitudine. Dio la lasciò a lungo piangere, finché contemplando la croce, Angela ebbe le prime visioni del Cristo Crocifisso. Gesù crocifisso donò un senso nuovo a tutta la sua vita. Le apparve in sogno san Francesco d'Assisi che la incoraggiò a percorrere la via della perfezione. Nel 1291 entrò nel Terzo Ordine francescano. Intraprese un pellegrinaggio ad Assisi, dove sperimentò la prima di una lunga serie di sconvolgenti esperienze mistiche, che la portarono al centro dell'attenzione dei maggiori dotti del suo tempo. Da allora Angela concentrò tutta la meditazione e l'ascesi sulla figura di Cristo sofferente sulla croce e sulla Santissima Trinità. Visse, da quel momento, un'esistenza talmente intensa e particolare che il suo direttore spirituale, fra' Arnaldo da Foligno, le chiese di dettargli le sue visioni. Ne venne il Libro dell'Esperienza; ci sono poi le Lettere e il suo Testamento. Morì nel 1309, aveva 61 anni.

Nella descrizione che Angela fa delle visioni della Madre del Signore vi sono due elementi, non scontati, che colpiscono. Il primo è questa sottolineatura: "non ero in preghiera"; il secondo è l'attenzione data all'atteggiamento di Maria, "profondamente umano". La prima indicazione rivela un elemento essenziale della vita secondo lo Spirito: ciò che accade non è perché noi stiamo facendo qualcosa che può ottenerlo. Le apparizioni non avvengono perché i veggenti sono in un atteggiamento

atto a consentirle. Le visioni avvengono in mezzo alla vita. Bernardette sta raccogliendo la legna, i pastorelli di Fatima sono col gregge. Maria conosce e ama la vita, fatta delle cose pratiche, Maria vede i nostri passi sulla strada, nella polvere del tempo quotidiano. Il fatto che Cielo si riveli a una persona non è qualcosa che lei possa pretendere, neppure mettendosi in preghiera. La seconda indicazione è pure una risposta a chi afferma che il soprannaturale deve avere caratteristiche particolari e uniche, che lo rendano però riconoscibile ai nostri sensi. Maria, invece, ha un atteggiamento umano, mosso dai sentimenti e dagli atteggiamenti che noi conosciamo: la sorpresa, la stanchezza, gli occhi attenti, la parola sicura, piana, le braccia tese.

La sua canonizzazione è avvenuta nel corso del III centenario dell'incoronazione della Madonna del Pianto. È mettendosi accanto all'Addolorata che Angela ha appreso l'arte di farsi avvolgere 'dallo sguardo di Gesù sulla Croce'; è alla sua ombra che ha trovato nella contemplazione di Cristo crocifisso il 'punto di perfetto equilibrio' fra amore e dolore.

Angela insegna che la tensione dinamica tra amore e dolore mette l'amore al riparo dalle insidie a cui è esposto. Splendida è la pagina delle Instructiones in cui Angela parla dell'amore. "Non c'è niente al mondo, né uomo né demonio, di cui io abbia tanto sospetto come l'amore. Infatti l'amore penetra nell'anima più di una spada e più di qualunque altra cosa. E non c'è niente che occupi, attiri e leghi quanto l'amore. E quindi, se non si possiedono le armi per governarlo, facilmente fa crollare l'anima e ne fa grande strage. E non sto parlando dell'amore disonesto, perché l'amore disonesto deve essere totalmente evitato da tutti come cosa diabolica, pessima e malefica. Parlo dell'amore buono spirituale che si ha tra l'anima e Dio o tra persona e persona".

Angela da Foligno è considerata una delle principali mistiche italiane del Medioevo e per questo ha ricevuto i titoli di "Maestra dei teologi" e di "Mistica per antonomasia".

La sua festa è il 4 gennaio. Il sito ufficiale è <https://santaangeladafoligno.com>. ✕



Film Chiara

di Domenico Massardi

- **Regia** Susanna Nicchiarelli
- **Genere** Biografico
- **Durata** 106 minuti
- **Paese** Italia, Belgio
- **Anno** 2022
- **Interpreti** Margherita Mazzucco, Andrea Carpenzano, Mattia Napoli, Carlotta Natoli, Luigi Lo Cascio
- **Trailer** <https://youtu.be/3psq2uiLAE8>

Dopo Nico, 1988 e Miss Marx, Susanna Nicchiarelli torna a raccontare di una donna in grado di segnare la storia. Agli inizi del Duecento, una giovane ragazza nobile di nome Chiara (Margherita Mazzucco) scappa con una cara amica dalla casa paterna per seguire le orme di Francesco (Andrea Carpenzano). Francesco ha fondato un ordine di frati basato sulla vita in povertà. Chiara, spogliata delle sue nobili vesti, non avrà però vita semplice: le opposizioni paterne, quelle del pontificato e infine anche gli scontri con Francesco, ostacoleranno il desiderio della ragazza di vivere in povertà. D'altronde, ricordiamolo, a vivere tutto ciò è una donna diciottenne del XIII Secolo.

Tutti conosciamo Santa Chiara da Assisi, ma sappiamo molto poco della ragazza di 18 anni che si è spogliata dei suoi abiti nobiliari per "stare insieme agli umili". Con Chiara, la regista Susanna Nicchiarelli continua il suo lavoro sulle figure femminili che hanno vissuto accanto, o spesso nell'ombra, di uomini potenti. Margherita Mazzucco (L'amica geniale) è la giovane Chiara, mentre Andrea Carpenzano (La Terra dell'Abbastanza, Calcinculo) è San Francesco. Il film è stato presentato in Concorso alla 79ª Mostra internazionale di Venezia ed è una produzione Vivo film con Rai Cinema e Tarantula.

L'Umbria protagonista A livello paesaggistico, la protagonista del film è l'Umbria. La terra d'origine non solo di Santa Chiara, ma anche di Nicchiarelli. La location principale è la Chiesa di San Pietro a Tuscania (ambientazione di film come Uccellacci e Uccellini), ampia pietra immersa nel verde che è luminosa di giorno e angosciante di notte, ma sempre credibile. Infine, una nota di merito va alle scene conviviali: in Chiara i banchetti non mancano e, a seconda della situazione e dei personaggi, sono ricchi, scarni o esotici.

La musicalità di Chiara Il film è recitato interamente in volgare. A tratti, la parlata può essere difficile da seguire, anche se vale la pena di sottolineare che tutti gli attori fanno un lavoro discreto, rendendola piuttosto naturale e spontanea. Chiara è un film che viaggia indietro nel tempo ma che porta con sé il presente, soprattutto a livello sonoro. La lingua in cui i personaggi parlano è un volgare dialettale dalle cadenze umbrine, che si alterna al latino dei testi e al francese delle canzoni che pervadono le scene. L'utilizzo di queste tre lingue collabora a trasmettere l'atmosfera del XIII Secolo: Chiara parlava in volgare, predicava in volgare perché era la lingua del popolo, un parlato distante dal latino ecclesiastico. Francesco inoltre amava il francese, il suo nome deriva proprio da quella lingua, quella delle chansons. Gli inserti musicali, cantati e danzati, risultano piuttosto organici e sono ben orchestrati. Ricordano più da vicino delle pause teatrali che delle vere e proprie scene, celebrando momenti cardine della narrazione come ad esempio la guarigione dell'anziana consorella Balvina (Paola Tiziana Cruciani).

La modernità di Chiara non è tanto nelle parole utilizzate, quanto nel montaggio sonoro: pur non essendo un musical, nel film i personaggi ballano e cantano interrompendo l'azione e venendo pervasi dalla musica. Nel film si scorgono le tracce gioiose di Jesus Christ Superstar come di tanti altri musical "laici". In questo senso, si coglie la volontà della regista di realizzare un film che possa parlare dei giovani di allora – nel 1211 Chiara è una diciottenne e Francesco ha solo trent'anni – e che sia allo stesso tempo in grado di comunicare ai giovani di oggi. Gli accostamenti tra sequenze d'azione e sequenze musicali possono apparire kitsch o incoerenti, ma denotano uno stile registico forte e riconoscibile che, ovviamente, può piacere o non piacere. ✖

Contatti Fra di Noi

Mensile di informazione OfS San Francesco di Brescia
Redazione redazionefradinoi@gmail.com
Recapito piazzetta S. Francesco 3, Brescia
 © Fra di Noi (2022)

Novità in redazione

Con il nuovo Consiglio, c'è stato un cambiamento anche nella redazione del Fra Di Noi. Ne fanno parte ora: Ettore Garofalo, Sabrina Marocchi, Claudio Bianchi, Alex Guizzo, Domenico Massardi, Ilaria Tomasi, Stefania Botturi. Invitiamo tutti a scrivere!

Compleanni di novembre

4 Dimitri Garzoli
8 Angela Rottini
8 Domenico Massardi
10 Michela Bregoli
12 Luca Giacomelli
20 Anna Domeneghini
21 Agnese Gatelli
25 Renata Cordiano
26 Maria Luzzardi
26 Maria Luisa Malagutti

Anniversari di Professione

15° anniversario
30/11/2007
Elena Daniele, Stefania Ingarsia, Mattia Saccenti

20° anniversario
17/11/2002

Iora Maria, Alpalice Magri, Roberto Rossi, Chiara Zanardini

25° anniversario
23/11/1997

Paolo Poli, Michela Bregoli, Rosanna Zappa, Claudio Bianchi, Luisa Bevilacqua

35° anniversario
15/11/1987

Angela Rottini

CHRISTIAN BOBIN

Francesco e l'infinitamente piccolo



“Francesco e l'infinitamente piccolo” è un libro strano. Forse perché non è facile inquadralo. Non è propriamente una biografia e neppure un romanzo. Non è un'agiografia né un saggio. “Francesco e l'infinitamente piccolo” è scritto magnificamente e intriso di quella “profonda leggerezza” che avevo già apprezzato in “Folli i miei passi”, dello stesso Bobin. La vita di Francesco (e parlo del santo di Assisi) è stata scritta e ri-scritta una miriade di volte. D'altro canto il “poverello” affascina e conquista molti da più di otto secoli. Eppure la vita di Francesco scritta come l'ha scritta Bobin ha qualcosa di diverso. Somiglia a un incanto, a una predestinazione che va ben al di là delle pianificazioni divine quasi come se Dio stesso fosse rimasto piacevolmente sorpreso della presenza di Francesco nel mondo.

Ho sentito, visto e letto molto della vita di Francesco eppure mai ho provato sensazioni come quelle trasmesse da questo libro. La sua bellezza sta nella capacità di Christian Bobin di aver riscritto in maniera particolarissima e sentita l'esistenza di Francesco. La sua prosa, che sembra costantemente pervasa da afflato poeti-

co, si muove con la stessa delicata calma e la stessa luminosa spontaneità che potrebbero guidare gli occhi di un bambino. Il Dio di Bobin è infatti il Dio delle piccole cose, dell'impercettibile, del microscopico. Nulla a vedere, quindi, con l'Essere trionfante, magnifico e supremo celebrato dalla religione. Francesco dimostra di essere esattamente un uomo creato a immagine di Dio, il santo delle piccole cose, dell'impercettibile, del microscopico. Una santità che non è altro che spontanea manifestazione di gioia e di amore per ciò che esiste. Nulla di complicato. ✖

EDIZIONE ESAMINATA E BREVI NOTE

Christian Bobin è nato nel 1951 a Creusot, luogo in cui tuttora vive. Ha studiato filosofia ed ha lavorato prima presso la biblioteca municipale d'Autun poi nell'Ecomuseo di Creusot. Le sue prime pubblicazioni risalgono alla fine degli anni '70. Il successo, però, arriva solo nel 1991 grazie a “Une petite robe de fête”. Ma ancora più clamore suscita un libro pubblicato l'anno dopo, si tratta di “Le Très-Bas”, dedicato a Francesco d'Assisi e vincitore di alcuni premi letterari.

Fonti Francescane

di Claudio Bianchi

- **Autore** Christian Bobin
- **Editore** Edizioni San Paolo
- **Pagine** 112
- **Prezzo** € 12,00
- **Scheda** <https://t.ly/r6hg>



Francesco Volto Secolare FVSONline

dal sito www.sanfrancescopatronoditalia.it

Evangelizzare attraverso tutti i canali mediatici, in particolare quelli digitali: è questo l'obiettivo del progetto di comunicazione avviato dall'Ordine Franciscano Secolare d'Italia e che prende concretezza oggi, 24 settembre 2022, con il lancio della nuova app per iOS e Android "FVSONline" e del sito www.fvsonline.it.

Le due nuove piattaforme digitali daranno ai lettori una duplice possibilità: da una parte, fruire di contenuti quotidiani, approfondimenti, reportage, rubriche e risorse formative; dall'altra di "sfogliare" sui propri smartphone, tablet e computer i numeri di "FVS - Francesco il Volto Secolare", rivista bimestrale dell'OFS d'Italia.

Il lancio del progetto è anche occasione per un leggero restyling grafico della stessa rivista cartacea, a vent'anni dalla sua fondazione: nata nel 2002, nel corso degli anni si è evoluta dando spazio non solo al racconto della vita interna dell'Ordine, ma anche alla formazione e a un continuo sguardo sul mondo e su temi di natura etica e sociale.

Proprio dal desiderio di far sentire la voce dei Francescani secolari su tali temi è nato il bisogno di compiere questo nuovo, decisivo passo sulle "strade digitali,

affollate di umanità spesso ferita" (cfr. Messaggio per la XLVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali). Spiega a tal proposito il ministro nazionale dell'OFS, Luca Piras: "Subito dopo la sua elezione nel luglio del 2021, il Consiglio nazionale OFS ha scelto di dare sempre maggiore impulso alla comunicazione, espressione irrinunciabile e trasversale a tutta la vita dell'OFS, per valorizzare la potenzialità e il desiderio del nostro Ordine di maggiore connettività interna e interazione con l'esterno. Francesco il Volto Secolare, che fino ad ora è stata, e resta, la rivista cartacea e digitale dei Francescani secolari d'Italia, diventa molto di più: una nuova e ampliata frontiera relazionale. Uno strumento, quindi, che possa incontrare l'umanità che percorre le strade digitali per raccontare a tutti la Buona Novella ed essere voce di speranza nel mondo".

Maggiori informazioni su come scaricare l'app o sostenere il progetto sono disponibili sul sito www.fvsonline.it. ✕